



ISTITUTO COMPRENSIVO MONDOVÌ 2

Via Matteotti, 9 12084 MONDOVÌ (CN)

Tel. 0174 43144 Fax 0174 553935

e-mail: [cnic85900a@istruzione.it](mailto:cnic85900a@istruzione.it) - PEC: [cnic85900a@pec.istruzione.it](mailto:cnic85900a@pec.istruzione.it)

http: [www.icmondovi2.edu.it](http://www.icmondovi2.edu.it) - C.F.: 93055460047

## ISTITUTO COMPRENSIVO MONDOVÌ' 2 PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Il PAI, predisposto a norma della direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e del CM del 06/03/2013, intende, in un quadro organico, individuare e formalizzare le strategie didattiche ed organizzative per gestire le problematiche relative all'inclusività degli alunni BES.

Il PAI promuove il passaggio da una logica dell'integrazione delle diversità statica ad una logica dell'inclusione dinamica, intesa come un processo che riconosce la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti coinvolti.

**"Disabile non è l'individuo, ma la situazione che, non tenendo conto della pluralità di soggetti e delle loro caratteristiche specifiche, ne privilegia alcuni a scapito degli altri ..."**

Includere, per il nostro Istituto Comprensivo, significa perciò integrare e sviluppare le potenzialità di ciascuno in riferimento all'apprendimento, all'autonomia ed alla partecipazione attiva nella comunità.

In quest'ottica l'inclusione considera le diverse individualità, in particolare gli alunni BES (alunni con disturbi specifici dell'apprendimento, dell'attenzione, del linguaggio, cognitivi e altri certificati dal servizio di NPI), gli alunni che presentano svantaggio socio-economico, linguistico-culturale o difficoltà relazionali e comportamentali, individuati dai Consigli di Classe, gli alunni con disabilità, lavorando per il successo scolastico e formativo di tutti e di ognuno.

L'intento generale consiste, dunque, nel far convergere la "cultura" del nostro Istituto alle continue sollecitazioni di un'utenza appartenente ad un tessuto sociale sempre più complesso e variegato e, contemporaneamente, di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie riguardanti l'inclusione.

Il PAI rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali è parte integrante del PTOF d'Istituto e si propone di:

- favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico;
- definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi studenti, agevolandone la piena inclusione sociale;
- adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione, ...);
- definire buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
- delineare prassi condivise di carattere: amministrativo e burocratico (documentazione necessaria); comunicativo e relazionale (prima conoscenza); educativo-didattico (assegnazione, accoglienza, coinvolgimento del consiglio di classe o del team educativo).

## **La disabilità**

Il nostro Istituto è caratterizzato da un elevato numero di bambini disabili, alcuni anche gravissimi. Pertanto la prima necessità è quella di maturare la consapevolezza che "educare all'altro come ricchezza" implica anche il riconoscimento dei bisogni educativi, formativi e assistenziali degli alunni in situazione di disabilità e la messa in atto, in modo sinergico, di tutte le risorse, anche utilizzando le possibilità messe a disposizione dagli Enti preposti.

Educare all'inclusione significa, per i docenti, essere consapevoli che l'alunno disabile è un componente della classe sul quale tutti devono intervenire per garantirgli lo sviluppo delle sue potenzialità. La scuola pertanto si impegna ad offrire le condizioni qualitativamente più idonee per progredire nell'apprendimento in relazione con gli altri e a promuovere/partecipare a reti finalizzate.

Considerato l'ICF, cioè la nuova prospettiva con cui viene esaminata la disabilità che evidenzia la forte correlazione tra questa e l'ambiente (che può essere facilitatore o inibitore), la nostra Istituzione Scolastica si adopera, a partire dalla conoscenza di ciascun alunno disabile, per costruire un ambiente educativo e d'apprendimento efficace e rispondente ai bisogni.

In questo senso, il nuovo modello di certificazione ICF è uno strumento valido per comprendere e promuovere lo stato di salute, evidenziare le capacità e le potenzialità del singolo bambino e consentire un approccio educativo globale.

## **Le altre tipologie di BES**

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

Rientrano nella categoria i DSA (Dislessia- Disgrafia- Disortografia- Discalculia- Disprassia) e altre tipologie di bisogni, come Deficit del linguaggio. Deficit delle abilità non verbali. Deficit nella coordinazione motoria. Deficit dell'attenzione. Funzionamento cognitivo limite. Disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104).

## **DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento)**

Gli alunni con DSA che frequentano le nostre classi ricevono una particolare attenzione e possono usufruire di tutti gli strumenti compensativi e dispensativi che la normativa ed i documenti ASL prevedono per loro. Attraverso il PDP (compilato dal Consiglio di Classe o dal team educativo in accordo con la famiglia) viene stilato un piano personalizzato che illustra gli strumenti utilizzati per agevolare gli apprendimenti e le relative modalità di valutazione.

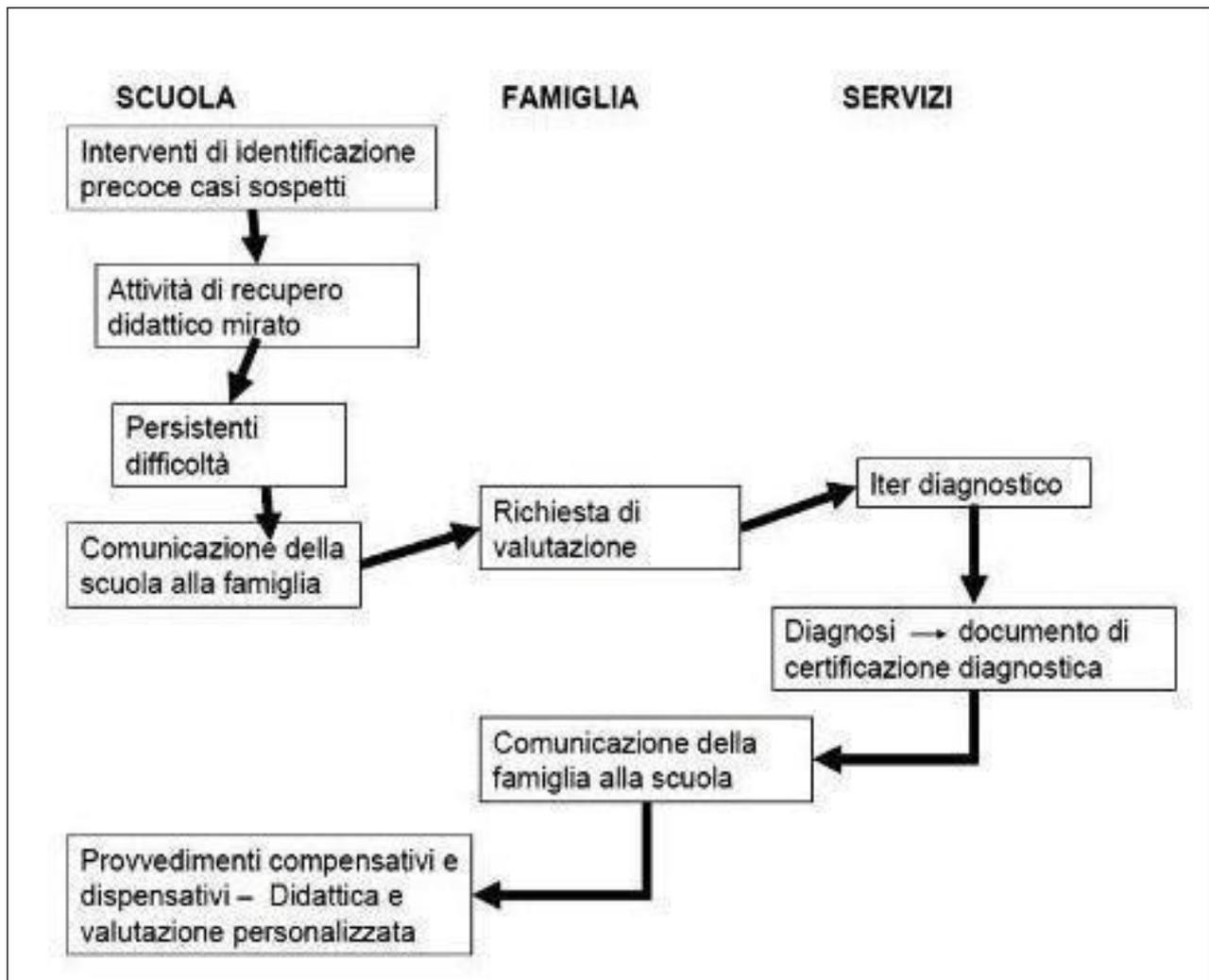
Il team dei docenti predispone gli interventi di inclusione, prevede le misure compensative e dispensative, nonché le progettazioni e strategie didattiche-educative, in un'ottica di responsabilità pedagogico-didattica.

Le metodologie e le strategie didattiche devono essere volte a:

- Utilizzare una didattica interattiva e supportata da adeguati mediatori didattici, soprattutto multimediali.
- Favorire la co-evoluzione nell'apprendimento.
- Sviluppare forme di apprendimento cooperativo.
- Sviluppare forme di apprendimento tra pari (tutoring).
- Ricorrere a forme di apprendimento attivo.
- Sfruttare i punti di forza di ciascun alunno, adattando i compiti agli stili degli studenti e dando varietà e opzioni nei materiali e nelle strategie d'insegnamento.
- Utilizzare mediatori didattici diversificati (mappe, schemi, immagini).
- Collegare l'apprendimento alle esperienze e alle conoscenze pregresse degli studenti.
- Favorire l'utilizzazione immediata e sistematica delle conoscenze e abilità, mediante attività laboratoriale.
- Sollecitare la rappresentazione di idee sotto forma di mappe, da utilizzare come facilitatori procedurali nella produzione di un compito.

- Agire sulla motivazione ad apprendere.
- Sviluppare una didattica meta cognitiva.
- Favorire l'autostima.

### **Iter procedurale per la certificazione.**



### **Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale**

Gli alunni che manifestano bisogni educativi speciali legati alla situazione socioeconomica o culturale familiare sono accolti con particolare cura in modo tale che si sentano parte del gruppo classe. Gli insegnanti provvedono, in forma riservata, a fornire materiale didattico quando disponibile a scuola.

La formulazione del PDP è facoltativa ma gli insegnanti decidono, nei casi delicati, di delineare linee di indirizzo comuni per accompagnare l'alunno.

## **Alunni stranieri**

Gli alunni stranieri che frequentano il nostro Istituto sono per la maggior parte nati in Italia, ma parlano la loro lingua madre e necessitano pertanto di corsi di Italiano L2 primo livello e successivamente del secondo livello, la lingua dello studio.

Nella scuola dell'Infanzia l'organizzazione è tale da consentire quotidianamente attività di personalizzazione in laboratori L2 1° livello che negli altri ordini di scuola si caratterizzano per attività finalizzate all'italiano L2 2° livello, anche attraverso utilizzo del personale assegnato su potenziamento.

I risultati, così come da dati INVALSI, risultano soddisfacenti anche per quanto riguarda il posizionamento in livelli alti.

Una piccola parte necessita di un insegnamento intensivo di italiano in quanto si tratta di alunni neo arrivati in Italia. I docenti promuovono la graduale conoscenza della lingua italiana intesa come capacità di comunicare e interagire, come capacità di trasmettere e comprendere conoscenze ed esperienze e come capacità di aprirsi al confronto.

La Commissione Pari opportunità per la Cittadinanza del nostro Istituto ha stilato il Protocollo d'accoglienza degli alunni stranieri inserito nel Regolamento di Istituto, pubblicato sul sito, al fine di garantire a tutti gli alunni che si iscrivono nelle nostre scuole una concreta integrazione e un inserimento graduale secondo specifici criteri.

L'inserimento di nuovo alunno in una classe, e vale per tutti i neo-arrivi, coinvolge in prima persona l'intero gruppo classe: per questo vengono appositamente predisposti momenti di accoglienza per un nuovo arrivo da viverli come evento.

Educare alla cittadinanza è, per tutti gli alunni, sviluppo di consapevolezza del dialogo interculturale come consapevolezza delle specificità di ogni cultura, ma del valore assoluto dell'azione in materia di diritti universali dell'uomo.

Per quanto concerne il diritto allo studio per alunni che presentano bisogni speciali correlati allo stato di salute, l'Istituto, su richiesta delle famiglie e su disponibilità del personale provvede all'attuazione di quanto indicato nel protocollo d'intesa tra Regione Piemonte e U.S.R.

Effettua anche interventi di istruzione a domicilio per alunni a lungo ospedalizzati.

## **MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE.**

La famiglia è la prima e principale interlocutrice della scuola, a partire dal primo contatto di conoscenza che il Dirigente Scolastico, già nella fase di iscrizione, ritiene necessario stabilire per fornire prime informazioni ai docenti i quali, prima dell'avvio dell'anno scolastico incontrano i genitori/tutori dei nuovi iscritti. Incontro importante sia per la determinazione del numero di alunni per classi, sia per ottenere dati utili su tutto ciò che può essere utilizzato come facilitatore o che, a livello di ambiente, deve essere rimosso perché barriera.

È con la famiglia che si stabiliscono modalità di inserimento, di tempo scuola, di risposta ai bisogni e modalità di soddisfacimento. È un dialogo continuo e di autentica condivisione, anche per quanto concerne il percorso individualizzato. I docenti di sostegno e i docenti di classe sono coinvolti in prima persona, insieme alla famiglia, negli incontri di scambio informazioni con gli specialisti ASL.

È complessivamente un rapporto che si costruisce avendo come priorità la fiducia nei confronti della scuola alla quale i bambini/ragazzi sono affidati dalle famiglie.

Il rapporto scuola-famiglia risulta basato su:

- informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva;
- coinvolgimento in progetti di inclusione;
- coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante.

## **COMPOSIZIONE GLI.**

Dirigente scolastico.

Docenti curricolari e di sostegno.

### **RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE.**

Docenti curricolari e di sostegno.  
Assistente all'autonomia.  
Assistenti alla comunicazione.  
Personale ATA.

### **RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI.**

Unità di valutazione multidisciplinare.  
Associazioni di riferimento.  
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale.  
Rapporti con privato sociale e volontariato.

### **VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO.**

#### **Criteri e modalità per la valutazione.**

La valutazione è di tipo formativo ovvero tiene conto del percorso dell'alunno e degli obiettivi per lui specificatamente definiti nel PEI. Riguarda la crescita personale e sociale dell'alunno con disabilità ed ha quale fine principale la realizzazione in prospettiva dell'innalzamento della qualità della vita dell'alunno anche attraverso la predisposizione di percorsi volti sia a sviluppare il senso di autoefficacia e sentimenti di autostima, sia a predisporre il conseguimento delle competenze necessarie a vivere in contesti di esperienza comuni.

Per gli alunni per i quali viene stilato il PEI vengono valutati gli obiettivi specifici ed i livelli di autonomia raggiunti.

Per gli alunni BES per i quali viene compilato un PDP, la valutazione è correlata agli strumenti compensativi e dispensativi al fine di valutare i processi di apprendimento.

I bambini neo arrivati in Italia vengono valutati prioritariamente in relazione al percorso di alfabetizzazione. Qualora si renda necessario, nella Scuola Secondaria, viene utilizzata la possibilità di approfondimento della lingua italiana con l'esonero dalla seconda lingua comunitaria oggetto di apprendimento.

#### **Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo.**

È prassi del nostro Istituto organizzare incontri in continuità tra ordini di scuola per condividere informazioni sugli alunni per facilitare il passaggio. Una specifica attenzione è dedicata agli alunni con difficoltà (BES e disabili) con incontri specifici tra insegnanti di sostegno e referenti di classe. Qualora necessario, gli insegnanti di sostegno accompagnano gli alunni nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro.

La Commissione Continuità, inoltre, predispone percorsi in verticale al fine di uniformare le linee educative e formative, anche in un'ottica di confronto e autoformazione interna all'Istituto.

Tale buona pratica ricade su tutti gli alunni e, in particolare, su quelli con difficoltà.

## Dati comuni all'istituzione scolastica in merito all'inclusione.

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati* sui tre ordini di scuola.</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo.				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.					X
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.					X
Valorizzazione delle risorse esistenti.					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici.</i>					

## **Obiettivi di incremento dell'inclusività.**

### **Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.).**

Attraverso la collaborazione ed il proficuo confronto fra tutte le parti coinvolte, il nostro Istituto tenta di soddisfare i bisogni formativi di tutti gli alunni utilizzando al meglio le risorse strutturali ed umane a disposizione.

Per gli alunni che hanno appena compiuto il passaggio di grado scolastico, o che sono neo certificati, i consigli di classe, i team ed ogni singolo docente coadiuvati, dove possibile, dagli insegnanti di sostegno, mettono in atto le strategie metodologiche necessarie ad un'osservazione iniziale attenta destinata a raccogliere il maggior numero di dati utili alla definizione del percorso didattico inclusivo ed alla revisione, in funzione dell'evoluzione del quadro degli alunni, del PEI e del PDP redatto in nel precedente anno scolastico.

Gli Insegnanti referenti del gruppo Gli aggiornano, con cadenza periodica, gli elenchi degli alunni DSA/BES/situazioni difficili dell'Istituto Comprensivo; forniscono ai colleghi informazioni relative alla stesura, in formato elettronico, del modello ministeriale del PDP e successivamente raccolgono i medesimi, inserendoli nei fascicoli degli alunni.

I referenti, inoltre, convocano i componenti del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, al fine di compilare il PAI ed esaminare i dati acquisiti inerenti gli alunni, con problematicità di diverso tipo, da inserire nel documento ministeriale.

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.**

Sono organizzati corsi di aggiornamento sulle diverse tematiche dei BES.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.**

Vengono riproposte le seguenti modalità valutative:

- Adeguare i criteri di valutazione dei PEI e dei PDP al profilo dell'alunno.
- Elaborare e standardizzare prove di verifica nel rispetto di misure dispensative e di strumenti compensativi.
- Prevedere una valutazione coerente e che tenga in considerazione il Profilo funzionale dell'alunno, dopo avere messo a disposizione, durante i momenti di valutazione, tutte le misure dispensative e compensative previste dal PDP e dal PEI.
- Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si provvede a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita personale;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.**

Vengono incentivate le attività già attive in merito, come lo sportello di ascolto psicologico rivolto ad alunni nonché al personale docente.

È promosso lo sviluppo di una didattica della lingua italiana L2 per favorire l'apprendimento degli alunni stranieri.

Come buona prassi, gli Insegnanti referenti Gli e la funzione strumentale Disabilità ricordano gli adempimenti dell'anno in corso agli insegnanti curricolari e di sostegno e depositano eventuali documentazioni utili in segreteria.

**Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.**

In base al disagio mostrato e alle eventuali nuove certificazioni presentate, vengono organizzate attività in collaborazione con la scuola (docenti curricolari, docenti di sostegno e di potenziamento) e con le associazioni presenti nel territorio che offrono personale specializzato utile a seguire i ragazzi che presentino difficoltà nell'apprendimento.

Si valorizzano i talenti, le capacità e le attitudini individuali all'interno di un piccolo-medio gruppo e si predispongono progetti inclusivi da realizzare sia in ambito scolastico che extra scolastico.

**Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.**

Vengono attuate le seguenti modalità:

- Incrementare la partecipazione attiva delle famiglie nei contesti in cui la scuola ha richiesto un coinvolgimento.
- Potenziare la condivisione dei progetti formativi proposti, al fine di coinvolgere i genitori in attività di promozione della comunità educante.
- Supportare i genitori nella gestione ed organizzazione del lavoro e nell'uso di strumenti compensativi e dispensativi da utilizzare nello studio a casa.

**Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.**

Vengono attuate le seguenti modalità:

- Incentivare la partecipazione di alunni BES in progetti di Istituto.
- Favorire la partecipazione di alunni a progetti specifici per alunni BES.
- Rispettare lo sviluppo delle competenze richieste da PEI o PDP attuando tutte le misure compensative e dispensative previste e adattare verifiche e metodo di valutazione al profilo funzionale dell'alunno.
- Promuovere percorsi rivolti all'integrazione culturale.

**Valorizzazione delle risorse esistenti.**

Vengono attuate le seguenti modalità:

- Classificazione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti formativi.
- Valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari.
- Valorizzazione degli spazi, delle strutture, dei materiali e della presenza vicina di un altro ordine di scuola per lavorare sulla continuità e sull'inclusione.
- Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

**Approfondire le attività formative inerenti la tematica dell'inclusione già avviate negli anni precedenti.**

È curata l'informazione/formazione su tematiche relative ai disturbi specifici dell'apprendimento.

Viene predisposto un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi. Inoltre, l'istituzione scolastica partecipa a bandi di concorso, ritenuti di interesse, utili all'attribuzione di finanziamenti da parte di Enti locali e nazionali da destinare a progetti d'istituto per ragazzi BES e all'acquisizione di ausili didattici.

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

L'istituto promuove progetti di continuità e di orientamento e favorisce il raccordo tra i docenti di diversi ordini di scuola.

Inoltre, coordina eventuali percorsi fra le varie scuole attraverso la condivisione di obiettivi, itinerari, strumenti e metodologie didattiche.